



Anno 0 - N. 22

IL PONTE

4 febbraio 2024

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente della CEI
46ª Giornata Nazionale per la Vita

*«La forza della vita ci sorprende.
“Quale vantaggio c'è che l'uomo guadagni il mondo intero
e perda la sua vita?” (Mc 8,36)»*

1. Molte, troppe “vite negate”

Sono numerose le circostanze in cui si è incapaci di riconoscere il valore della vita tanto che, per tutta una serie di ragioni, si decide di metterle fine o si tollera che venga messa a repentaglio.

La vita del nemico – soldato, civile, donna, bambino, anziano... – è un ostacolo ai propri obiettivi e può, anzi deve, essere stroncata con la forza delle armi o comunque annichilita con la violenza. La vita del migrante vale poco, per cui si tollera che si perda nei mari o nei deserti o che venga violentata e sfruttata in ogni possibile forma. La vita dei lavoratori è spesso considerata una merce, da “comprare” con paghe insufficienti, contratti precari o in nero, e mettere a rischio in situazioni di patente insicurezza. La vita delle donne viene ancora considerata proprietà dei maschi – persino dei padri, dei fidanzati e dei mariti – per cui può essere umiliata con la violenza o soffocata nel delitto. La vita dei malati e disabili gravi viene giudicata indegna di essere vissuta, lesinando i supporti medici e arrivando a presentare come gesto umani-

tario il suicidio assistito o la morte procurata. La vita dei bambini, nati e non nati, viene sempre più concepita come funzionale ai desideri degli adulti e sottoposta a pratiche come la tratta, la pedopornografia, l'utero in affitto o l'espianto di organi. In tale contesto l'aborto, indebitamente presentato come diritto, viene sempre più banalizzato, anche mediante il ricorso a farmaci abortivi o “del giorno dopo” facilmente reperibili. Tante sono dunque le “vite negate”, cui la nostra società preclude di fatto la possibilità di esistere o la pari dignità con quelle delle altre persone.



2. La forza sorprendente della vita

Eppure, se si è capaci di superare visioni ideologiche, appare evidente che ciascuna vita, anche quella più segnata da limiti, ha un immenso valore ed è capace di donare qualcosa agli altri. Le tante storie di persone giudicate insignificanti o inferiori che hanno invece saputo diventare punti di riferimento o addirittura raggiungere un sorprendente successo stanno a dimostrare che nessuna vita va mai discriminata, violentata o eliminata in ragione di qualsivoglia considerazione.

Quante volte il capezzale di malati gravi diviene sorgente di consolazione per chi sta bene nel corpo, ma è disperato interiormente. Quanti poveri, semplici, piccoli, immigrati... sanno mettere il poco che hanno a servizio di chi ha più problemi di loro. Quanti disabili portano gioia nelle famiglie e nelle comunità, dove non "basta la salute" per essere felici. Quante volte colui che si riteneva nemico mortale compie gesti di fratellanza e perdono. Quanto spesso il bambino non voluto fa della propria vita una benedizione per sé e per gli altri.

La vita, ogni vita, se la guardiamo con occhi limpidi e sinceri, si rivela un dono prezioso e possiede una stupefacente capacità di resilienza per fronteggiare limiti e problemi.

3. Le ragioni della vita

Al di là delle numerose esperienze che fanno dubitare delle frettolose e interessate negazioni, la vita ha solide ragioni che ne attestano sempre e comunque la dignità e il valore. La scienza ha mostrato in passato l'inconsistenza di innumerevoli valutazioni discriminatorie, smascherandone la natura ideologica e le motivazioni egoistiche: chi, ad esempio, tentava di fondare scientificamente le discriminazioni razziali è rimasto senza alcuna valida ragione. Ma anche chi tenta di definire un tempo in cui la vita nel grembo materno inizi ad essere umana si trova sempre più privo di argomentazioni, dinanzi alle aumentate conoscenze sulla vita intrauterina, come ha mostrato la recente pubblicazione *Il miracolo della vita*, autorevolmente presen-

tata dal Santo Padre.

Quando, poi, si stabilisce che qualcuno o qualcosa possieda la facoltà di decidere se e quando una vita abbia il diritto di esistere, arrogandosi per di più la potestà di porle fine o di considerarla una merce, risulta in seguito assai difficile individuare limiti certi, condivisi e invalicabili. Questi risultano alla fine arbitrari e meramente formali. D'altra parte, cos'è che rende una vita degna e un'altra no? Quali sono i criteri certi per misurare la felicità e la realizzazione di una persona? Il rischio che prevalgano considerazioni di carattere utilitaristico o funzionalistico metterebbe in guardia la retta ragione dall'assumere decisioni dirimenti in questi ambiti, come purtroppo è accaduto e accade. Da questo punto di vista, destano grande preoccupazione gli sviluppi legislativi locali e nazionali sul tema dell'eutanasia.

Così gli sbagli del passato si ripetono e nuovi continuamente vengono ad aggiungersi, favoriti dalle crescenti possibilità che la tecnologia oggi offre di manipolare e dominare l'essere umano, e dal progressivo sbiadirsi della consapevolezza sulla intangibilità della vita. Deprechiamo giustamente le negazioni della vita perpetrate nel passato, spesso legittimate in nome di visioni ideologiche o persino religiose per noi inaccettabili. Siamo sicuri che domani non si guarderà con orrore a quelle di cui siamo oggi indifferenti testimoni o cinici operatori? In tal caso non basterà invocare la liceità o la "necessità" di certe pratiche per venire assolti dal tribunale della storia.

4. Accogliere insieme ogni vita

Nella Giornata per la vita salga dunque, da parte di tutte le donne e gli uomini, un forte appello all'impossibilità morale e razionale di negare il valore della vita, ogni vita. Non ne siamo padroni né possiamo mai diventarlo; non è ragionevole e non è giusto, in nessuna occasione e con nessuna motivazione.

Il rispetto della vita non va ridotto a una questione confessionale, poiché una civiltà autenticamente umana esige che si guardi ad

ogni vita con rispetto e la si accolga con l'impegno a farla fiorire in tutte le sue potenzialità, intervenendo con opportuni sostegni per rimuovere ostacoli economici o sociali. Papa Francesco ricorda che «il grado di progresso di una civiltà si misura dalla capacità di custodire la vita, soprattutto nelle sue fasi più fragili» (Discorso all'associazione Scienza & Vita, 30 maggio 2015). La drammatica crisi demografica attuale dovrebbe costituire uno sprone a tutelare la vita nascente.

5. Stare da credenti dalla parte della vita

Per i credenti, che guardano il mistero della vita riconoscendo in essa un dono del Crea-

re, la sua difesa e la sua promozione, in ogni circostanza, sono un inderogabile impegno di fede e di amore. Da questo punto di vista, la Giornata assume una valenza ecumenica e interreligiosa, richiamando i fedeli di ogni credo a onorare e servire Dio attraverso la custodia e la valorizzazione delle tante vite fragili che ci sono consegnate, testimoniando al mondo che ognuna di esse è un dono, degno di essere accolto e capace di offrire a propria volta grandi ricchezze di umanità e spiritualità a un mondo che ne ha sempre maggiore bisogno.

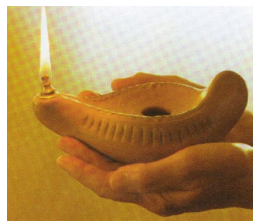
LAMPADE DAL 4 AL 10 FEBBRAIO

Tabernacolo

Perché ogni nuova vita sia accolta e custodita con amore.

Sulla Mensa Eucaristica

Per Alberto e Franca, che la loro unione sia ancora lunga, serena e felice.



COMMENTO LITURGICO

Penultima dopo l'Epifania

Nell'ordinamento del Nuovo Lezionario, le due domeniche che concludono il "Tempo dopo l'Epifania" e precedono il tempo quaresimale vogliono ripristinare in modo innovativo la tradizione occidentale delle domeniche di Settaugesima, Sessagesima e Quinquagesima in vigore sino al Concilio Vaticano II. Da una parte esse offrono temi che sono una sintesi della manifestazione di Gesù mediante il Vangelo e i segni da lui operati, continuando e completando così l'iter liturgico delle domeniche dopo l'Epifania; e, dall'altra, introducono a temi già tipicamente quaresimali.

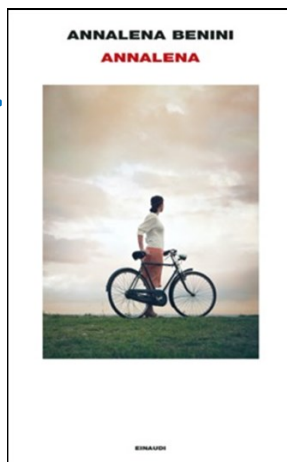
La precisa origine di queste tre settimane supplementari prequaresimali non è ben sicura, ma va ricercata probabilmente nella diversità di disciplina vigente in antico a riguardo della durata del digiuno quaresimale. In Oriente, ad esempio, il sabato e la domenica erano esclusi dal computo del digiuno; in altri luoghi anche il giovedì. Ciò spiega l'allungarsi del periodo di preparazione oltre la Quaresima. In Gallia, a principio del VI secolo, quando i Franchi subentrarono ai Visigoti, non accolsero queste usanze ma le proibirono, fino a quando con i Carolingi con l'VIII secolo non adottarono il rito romano. In Alta Italia, Milano non adottò mai la nuova prassi prequaresimale; la Quaresima ebbe sempre la durata di sole sei settimane.

don Riccardo

Recensioni

ANNALENA

Annalena Benini, Einaudi, 2023



Ho avuto modo di leggere negli anni scorsi diversi libri su Annalena Tonelli e la raccolta delle sue lettere, citate anche in appendice in questo saggio. Ero rimasto felicemente colpito dalla sua testimonianza di passione per l'umanità e in particolare per gli ultimi. Questo saggio di una sua parente molto più giovane (Annalena Benini) è una splendida rivisitazione della figura della Tonelli.

don Antonio

Ecco la presentazione del libro nel retro di copertina:

Due donne con lo stesso nome, due vite lontanissime. Annalena Tonelli aspira all'assoluto, Annalena Benini davanti all'assoluto vacilla. Come tutti noi. Ma con sguardo disincantato, estremamente contemporaneo, si confronta con quella figura magnetica e schiva che incarna la fragilità e la potenza di tutte le donne, e che di continuo le dice: e tu? Da una polmonite anche un po' comica fino alla scelta più estrema: in entrambi i casi si tratta di scosse. Annalena Tonelli è una ragazza degli anni Sessanta col futuro in mano: bella, il pensiero affilato e veloce, la prima fra gli amici a ballare il twist, borse di studio a Boston e New York, poi la laurea in Giurisprudenza. Ma a diciannove anni ha già incontrato la sua vocazione, «perché non è possibile amare i poveri, senza desiderare di essere come loro». Così allena il suo corpo a dormire quattro ore per notte, a vivere di pochissimo, elimina per sempre la vanità dalla sua vita. Non vuole che nessuno si innamori di lei, perché lei arde già di amore per gli ultimi della Terra. E questo sentimento bruciante la spinge lontano da Forlì, a coltivare il fiore dell'umanità nei deserti più aridi. Illuminata dall'amore per Dio e dall'umanesimo di Simone Weil, Etty Hillesum, Virginia Woolf: esprime il massimo della libertà nel massimo dell'umiltà. Annalena Tonelli ha esercitato, con la vita e con gli scritti, un pensiero altissimo e dirompente, con il quale Annalena Benini si confronta e si scontra. Questo libro è un viaggio moderno e accidentato, ricco di domande e confessioni, nel tentativo di guardare, dal basso, con piena coscienza dei propri limiti, e non senza autoironia, la scala che sale fino all'assoluto. Arrivando alla scoperta entusiasmante e complessa che il pensiero più libero e coraggioso del Novecento è un pensiero femminile.



Il ponticello musicale

di **Roberto Lomurno**

Pace e Armonia a te che leggi!

Mi chiamo Roberto, e svolgo il servizio di musicista in S. Maria al Naviglio da ormai sedici anni: suono l'organo e preparo i coristi per l'esecuzione dei canti durante la Messa.

Da questo numero de "il Ponte" avrò l'onore di condividere una piccola rubrica musicale, dedicata principalmente alla musica sacra. Gli articoli saranno pubblicati ogni prima domenica del mese, corredati da ascolti raggiungibili tramite QR Code (che troverai al termine di ogni articolo). Per completezza, riporterò comunque anche il link.

⇒ *Per chi non ne conosce l'utilizzo, il QR Code è un simbolo grafico che, inquadrato con lo smartphone (tramite un'app come "Google Lens"), ti indirizzerà alla pagina internet con il brano da ascoltare.*

E allora partiamo dall'inizio... ma davvero "l'Inizio"!

L'origine della musica è antichissima e si perde nella preistoria, quando gli esseri umani iniziarono a sperimentare i primi *suoni* imitando quelli presenti in natura e utilizzando pietre, pezzi di legno e la loro stessa voce come richiamo o avviso.

Furono probabilmente le tribù africane ad "organizzare" i suoni, creando le prime idee di ritmo e melodia e dando così vita alle prime forme musicali nel vero senso della parola: infatti danzavano e cantavano, accompagnandosi con strumenti ritmici, per celebrare eventi sociali o riti religiosi.

Nel corso del tempo la musica si è affermata come "Arte delle Arti" (*Ars Artium*) e nel suo legame con la religione – in particolare quella cristiana – ha assunto la definizione di "musica sacra": essa ha lo scopo di glorificare Dio, edificare i fedeli e rendere più solenne e splendida la liturgia.

Le radici della musica cristiana affondano nella *cantillazione* ebraica, che consiste nella proclamazione cantata della Parola di Dio secondo formule melodiche che ne evidenziano il senso e la struttura. La cantillazione si è sviluppata in diverse forme nelle varie regioni e culture del mondo cristiano, dando origine ai diversi riti liturgici (romano, bizantino, ambrosiano, mozarabico, ecc.) e ai vari generi musicali (salmi, inni, antifone, responsori, ecc.). Nella nostra liturgia ambrosiana, possiamo ascoltare un esempio di cantillazione quando, durante la Veglia di Pasqua, viene proclamato in canto il *Preconio*.

La musica sacra ha conosciuto una grande fioritura nel corso dei secoli, grazie al contributo di numerosi personaggi che hanno arricchito il patrimonio musicale e spirituale della Chiesa. Ne ricordiamo alcuni.



Innanzitutto **Gregorio Magno**, vissuto tra il 540 e il 604, che per primo raccolse da più parti e mise in ordine in un libro ("Antiphonarius cento") le melodie per la Messa e ne promosse la diffusione. Per questo si fa riferimento a lui quando parliamo di "canto *gregoriano*": si tratta di un canto monodico (ad una voce, quindi un'unica melodia), modale (cioè basato sugli *otto modi gregoriani*, schemi melodici precursori delle *scale musicali*) e non misurato (cioè senza un ritmo preciso, se non quello suggerito dagli accenti delle parole). La melodia nasce, quindi, in base al testo liturgico e vi si adatta perfettamente, seguendone la prosodia (o enfasi) e il significato.

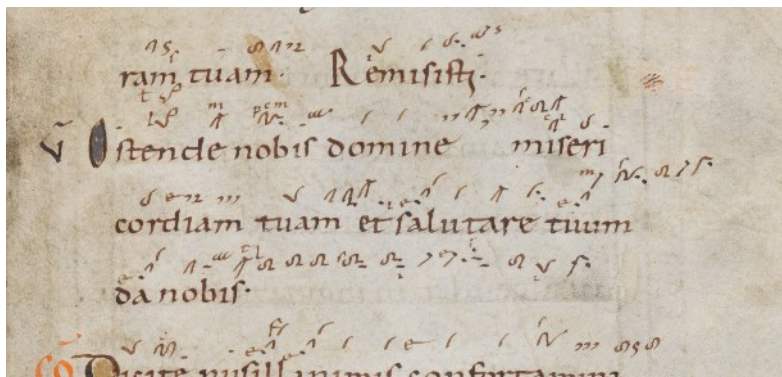


Figura 1 – Antico testo liturgico con i primi segni (neumi) per il canto

A **Guido d'Arezzo**, vissuto nella prima metà dell'anno Mille, dobbiamo l'attuale sistema di *notazione musicale*: a quei tempi, il canto gregoriano era tramandato oralmente, e l'unica forma grafica che ricordava lo svolgimento della melodia era rappresentata da semplici segni (*neumi*) scritti sulle sillabe del testo (Figura 1). Questo metodo, però, non dava alcuna informazione sulle note da cantare. Guido d'Arezzo pose le basi di quello che oggi è chiamato *partito*: ideò il *tetragramma*, un rigo musicale di quattro linee (precursore dell'attuale *penta-gramma*, che utilizza invece cinque linee), e le prime forme grafiche di *note musicali*, rendendo così possibile un più facile apprendimento delle melodie e la loro conservazione nel tempo. Egli coniò inoltre il nome delle note musicali, ricavandolo dall'inno a S. Giovanni Battista *Ut queant laxis*:

UT queant laxis

REsonare fibris

MIra gestorum

FAmuli tuorum

SOLve polluti

LABii reatum

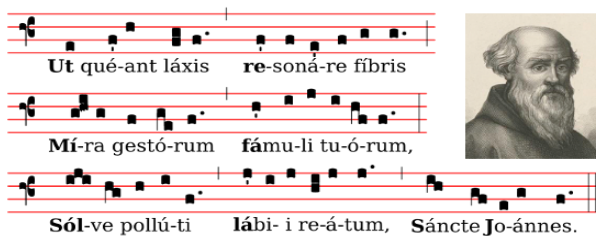


Figura 2 - L'inno a S. Giovanni Battista, nella notazione di Guido d'Arezzo.

La prima nota **UT** fu successivamente modificata in **DO** da Giovanni Battista Doni, per semplificarne la pronuncia.

Giovanni Pierluigi da Palestrina, vissuto tra il 1525 e il 1594, fu il massimo esponente del Rinascimento nell'ambito della *polifonia*, cioè il canto a più voci: a differenza del gregoriano, in questa forma musicale più persone cantano contemporaneamente melodie diverse tra loro, che quindi si sovrappongono e creano un ricco effetto *armonico*.



Johann Sebastian Bach, vissuto tra il 1685 e il 1750, è riuscito forse più di tutti ad elevare la musica a linguaggio teologico: nelle sue composizioni, sia vocali sia strumentali, sono infatti sempre presenti riferimenti numerici che si collegano direttamente alle simbologie delle Scritture. Ad esempio, nel suo *Magnificat*, l'espressione "omnes generationes" viene ripetuta 41 volte, come 41 sono le generazioni secondo il Vangelo di Matteo (Mt 1,1-17).

Nei prossimi articoli avremo modo di conoscere più da vicino autori, composizioni e interpreti significativi nella storia della musica sacra.

Concludo proponendoti qualche ascolto: con l'**inno a S. Giovanni Battista**, da cui sono scaturite le note musicali, potrai ascoltare un tipico *inno gregoriano* e osservare nel video il sistema di notazione di Guido d'Arezzo; con il brano "**O bone Jesu**" di Giovanni Pierluigi da Palestrina potrai ascoltare un esempio di brano polifonico, ed osservarne la realizzazione su un moderno spartito.

Gregoriano - Inno a S. Giovanni Battista

*inquadra il QR Code in basso
o utilizza il seguente link:*

<https://www.youtube.com/watch?v=9fMppPLocmo>



Giovanni Pierluigi da Palestrina - O bone Jesu

*inquadra il QR Code in basso
o utilizza il seguente link:*

<https://youtu.be/dC9golHEKrM?si=CxpU32VeJMyCRWES>



Vuoi fare il chierichetto?



Mi chiamo Francesco. Ho tredici anni e ho il piacere di venire in parrocchia e servire la messa.

Ho sempre frequentato l'oratorio. A settembre 2020 mi sono detto: "Perché non mi metto a servire la Messa anch'io?" Fin da subito ho provato felicità, perché sapevo di fare del bene. La Chiesa posso benissimo definire 'la mia seconda casa', perché appena varco la soglia dell'entrata è come essere a casa e so di non aver paura perché sono in compagnia di Gesù!

Ultimamente, da circa qualche mese a questa parte di chierichetti sono rimasto solo io. Molti lo fanno per poco tempo e poi finita la Cresima si ritirano.

Mi rivolgo ora a tanti ragazzi: "Ho bisogno del tuo aiuto caro/a ragazzo/a per questo bel servizio a Gesù e alla nostra comunità. Che ne dici? Ti ho convinto?"

Nel caso la tua risposta fosse un sì, ti aspetto ogni domenica alle 10.30 in S. Maria.



Cammino di preparazione

**CRESIMA
ADULTI**

2024



*È un itinerario rivolto a quanti, compiuti i 18 anni,
desiderano ricevere il Sacramento della Cresima*



DATE DEL CORSO:

- Mercoledì 21 febbraio
- Mercoledì 28 febbraio
- Mercoledì 6 marzo
- Martedì 12 marzo
- Mercoledì 20 marzo
- Lunedì 25 marzo: Celebrazione penitenziale
- Domenica 7 aprile alle ore 17.45
Celebrazione della Santa Cresima
in Santa Maria di Caravaggio

**Tutti gli incontri si terranno alle ore 21.00
presso l'oratorio della Parrocchia Santa Maria di Caravaggio
in via Borromini 5 a Milano
(con possibilità di posteggiare l'auto nel cortile interno).**

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi direttamente a:
don Gennaro Prinza caravaggio@chiesadimilano.it cell. 333.925.8280
don Andrea Mencarelli andrea.mencarelli@gmail.com



17 FEBBRAIO 2024

GRANDE FESTA DI

CARNEVALE

ALL'ORATORIO LA RIVA

ORE 15.30 RITROVO IN ORATORIO,
ENTRATA IN ALZAIA NAVIGLIO GRANDE 34.

ORE 16.00 SFILATA INTORNO AL NAVIGLIO

(TEMPO PERMETTENDO) E RIENTRO IN ORATORIO DOVE
GIOCHEREMO TUTTI INSIEME.

SFILATA IN MASCHERA E
PREMIAZIONE DEI COSTUMI PIÙ ORIGINALI:
3 BAMBINE E 3 BAMBINI, 3 MAMME E 3 PAPÀ.

PREMIO DI CONSOLAZIONE E
CAMELLE PER TUTTI I CONCORRENTI.

MERENDA CONCLUSIVA CON:
PIZZA, CHIACCHIERE, TORTELLI,
FRITTELLE E BEVANDE VARIE.

PORTARE SOLO LE STELLE FILANTI!!

NO SCHIUMA E CORIANDOLI

VI ASPETTIAMO!!!



Catechesi biblica

LA VITA, DONO D'AMORE E VOCAZIONE AD AMARE

Mercoledì 10 gennaio

L'amore: un debito originario (Osea 1,2-2,25)

Mercoledì 17 gennaio

Mettimi come sigillo (Cantico dei Cantici)

Mercoledì 24 gennaio

La perfezione della carità (1 Corinti 13)

Mercoledì 31 gennaio

Dio e il fratello (1 Giovanni 4,7-21)

Mercoledì 7 febbraio

Il socio e il prossimo (Luca 10,25-37 e Matteo 25,31-46)



Gli incontri si svolgeranno presso la
Sala della Comunità di Santa Maria di Caravaggio
(Via Borromini 5 - possibilità di parcheggio in oratorio)
e saranno guidati da

don Davide Bertocchi
don Matteo Crimella

Gli incontri saranno trasmessi in streaming sui canali della parrocchia:

<https://www.youtube.com/c/ParrocchiaSantaMariadiCaravaggioMilano>

<https://www.facebook.com/santamariadicaravaggiomilano>

CALENDARIO LITURGICO

DAL 4 AL 10 FEBBRAIO 2024

✠ 4 DOMENICA



Osea 6, 1-6; Salmo 50; Galati 2, 19-3, 7; Luca 7, 36-50

**PENULTIMA
DOPO L'EPIFANIA**

B

S. Giuseppe
S. Maria
S. Cipriano
S. Cristoforo
S. Cipriano
S. Cristoforo
S. Maria

09.00
10.30
10.30
11.00
18.00
18.30
19.00

S. Messa: Domenica e Spartaco Scipioni
S. Messa
S. Messa: Naddeo Elmidoro e Giovanni - Aida Dambrosio
S. Messa
S. Messa
S. Messa
S. Messa

5 LUNEDÌ



Sapienza 15, 14-16, 3; Salmo 67; Marco 10, 35-45

S. Agata

S. Maria
S. Maria
S. Cipriano

08.30
18.00
18.15

S. Messa
S. Messa
S. Messa

6 MARTEDÌ



Sapienza 17, 1-2. 5-7. 20 - 18, 1a. 3-4; Salmo 104; Marco 10, 46b-52

*Ss. Paolo Miki e
compagni*

S. Maria
S. Maria
S. Cipriano

08.30
18.00
18.15

S. Messa
S. Messa
S. Messa

7 MERCOLEDÌ



Sapienza 18, 5-9. 14-15; Salmo 67; Marco 11, 12-14. 20-25

Ss. Perpetua e Felicità

S. Maria
S. Maria
S. Cipriano

08.30
18.00
18.15

S. Messa
S. Messa
S. Messa: Felice e Giuseppina Cavallotti

8 GIOVEDÌ



Sapienza 18, 20-25a; Salmo 104; Marco 11, 15-19

S. Gerolamo Emiliani

S. Maria
S. Maria
S. Cipriano
S. Maria

08.30
18.00
18.15
21.00

S. Messa
S. Messa: Irma Bruna Minoia
S. Messa
Lectio Divina per gli adulti

9 VENERDÌ



Sapienza 19, 1-9. 22; Salmo 77; Marco 11, 27-33

S. Giuseppina Bakhita

S. Maria
S. Maria
S. Cipriano

08.30
18.00
18.15

S. Messa: Paolo
S. Messa
S. Messa

10 SABATO



Esodo 25, 1; 27, 1-8; Salmo 95; Ebrei 13, 8-16; Marco 8, 34-38

S. Scolastica

S. Maria
S. Maria
S. Cipriano
S. Cristoforo

08.30
18.00
18.00
18.00

S. Messa
S. Messa vigilare: Maria
S. Messa vigilare
S. Messa vigilare

Comunicazioni



- ◆ Questa domenica vendita delle primule a sostegno delle iniziative a favore della Giornata per la Vita.
- ◆ Domenica 11 febbraio, nella Giornata mondiale del Malato, pregheremo per tutti gli infermi e ci sarà la distribuzione delle imaginette della Madonna.



PARROCCHIA di SAN CIPRIANO

Si ricorda che sabato 10 e domenica 11 febbraio, durante le Sante Messe, saranno raccolte le intenzioni di preghiera legate ai ceri della Mensa Eucaristica e del Tabernacolo.

Venerdì 2 febbraio ci ha lasciato la mamma del nostro parroco don Antonio Costabile. Le comunità parrocchiali di S. Maria delle Grazie al Naviglio, S. Cristoforo e S. Cipriano si stringono in unione di preghiera per accompagnare don Antonio in questo triste momento.



Parrocchia S. Maria delle Grazie al Naviglio:

☎ 02.36.56.88.90

✉ parrocchiasmarialnaviglio@gmail.com

www.parrocchie.it/milano/santamariadellegraziealnaviglio

Oratorio San Giovanni Nepomuceno:

☎ 329.40.15.001

✉ segreteriaoratorio.navigli@gmail.com

Parrocchia S. Cipriano:

☎ 02.36.69.21.49

✉ parrocchiasancip@outlook.it

www.sancip.it

Parrocchia S. Cristoforo:

☎ 02.48.95.14.13

✉ sancristoforo@chiesadimilano.it

www.chiesasancristoforo.it

Parroco:

Mons. Antonio Costabile

Vicari parrocchiali:

Don Fabrizio Bazzoni
residente a San Gottardo

Don Attilio Borghetti
residente a San Cristoforo

Don Riccardo Dell'Acqua
residente a San Cipriano

Don Andrea Mencarelli
residente a Santa Maria

Centro di ascolto: ogni giovedì dalle 16.30 alle 18 in Santa Maria.

Telefonare al 351.56.61.137 da Lun. a Ven. 17 - 19
✉ cda.caritas.naviglio@gmail.com

Contatti
utili